



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi news #3

APRILE 2017

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

2 Attualità

2016: un'annata da incorniciare

3 La parola ai soci

Intervista a Pompilio Ciotti

3 Pane al Pane

La paura fa novanta

3 Il tecnico risponde

Uso dei neonicoteni

4 Informazioni tecniche

Cipolla da seme, Porro da seme, Lattuga, Ravanello e ramolaccio a semina primaverile, Bunching onion, Cavolo da seme, Finocchio, Carota, Spinacio, Bietola da zucchero - orto costa e taglio, Cicoria e scarola a semina diretta

7 Novità

Genome editing e tecniche innovative: futuro dell'agricoltura?

Fare chiarezza: OGM = Transgenesi

8 Speciale

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci

ELOGIO DELLA VELOCITÀ

La nostra Cooperativa, come sappiamo, è fortemente internazionalizzata. Di fatto, la composizione dei mercati è rivolta per il 40% a clienti asiatici, per il 40% a clienti europei e per il restante 20% a clienti nazionali.

In Italia, purtroppo, non si è investito molto in ricerca e sperimentazione di nuove varietà genetiche, pregiudicando così vantaggi competitivi e margini economici. Per poter calcare i mercati internazionali, però, siamo obbligati ad essere un'azienda all'avanguardia ed incline all'innovazione.

Un punto fondamentale per C.A.C. è la partecipazione dei soci alla vita della Cooperativa stessa e la loro piena soddisfazione. Credo che sia imprescindibile rafforzare il legame tra soci, nonché tra soci e struttura. Tutto ciò è sufficiente? Forse no, ma è solo l'inizio del lavoro da svolgere. Dobbiamo creare sempre qualcosa di vantaggioso, proficuo ed efficace per le nostre imprese associate. Pertanto, ritengo che un dirigente cooperativo debba sempre interrogarsi sul fatto di aver messo in campo o no tutta la sua energia al fine di realizzare qualcosa di utile per i propri soci. Se spostiamo l'attenzione sulla nostra Associazione di Impresa (Legacoop o ACI - Alleanza Cooperative Italiane), vediamo poi che le problematiche sono molto simili a quelle sopra elencate: le Cooperative socie hanno

ed avranno sempre più bisogno di un'Associazione che sia utile, che porti vantaggi e che sia efficace ed efficiente. Per cui, Legacoop (o ACI) dovrebbe interrogarsi se abbia fatto tutto il possibile per essere di aiuto alle Cooperative Associate.

Nel 2011 è nata ufficialmente l'ACI e tutti noi abbiamo salutato l'evento come la strada maestra. Da allora abbiamo compiuto alcuni passi in avanti mentre altri, purtroppo, indietro.

Penso che l'Associazione unica sia indispensabile per il settore agroalimentare, non solo per un fatto di rappresentanza, ma anche per entrare nelle logiche di poter fornire alle Cooperative qualcosa di più professionale nell'affrontare i mercati e di più innovativo nella ricerca delle eccellenze. In questo modo potremo continuare a rimanere sui mercati da protagonisti ed essere un punto di riferimento per il reddito dei nostri soci, nonché creare benessere per la società che ci circonda.

Il titolo dell'assemblea di Legacoop Romagna "Ripartire cooperando" è condivisibile e per certi versi più che necessario, ma abbiamo bisogno di mettere il "turbo" anche alle Cooperative che sono già in corsa.

Dobbiamo prendere atto del fatto che siamo già dentro la quarta rivoluzione industriale.

L'impatto sull'economia e sulla società sarà di grande portata e gli esperti sostengono che il lavoro cambierà radicalmente e alcuni lavori scompariranno. Basterà citare un esempio: nelle nostre colture sementiere per ottenere quantità e qualità utilizziamo api per l'impollinazione tra linee maschili e linee femminili. La cosa che mi spaventa e che mi rende perplesso è che a livello tecnologico si sta costruendo un'ape robot da utilizzare sotto serra per lo stesso scopo.

Il futuro che ci aspetta sarà, dunque, super tecnologico. Un futuro in cui i campi verranno monitorati dai satelliti fino a misurare la clorofilla delle piante. Addirittura, alcune macchine sostituiranno l'uomo anche alla guida, mentre altre prenderanno il posto degli insetti utili. L'economia marcia sempre più velocemente e necessita di soluzioni sempre più efficaci. L'ACI è una di queste risposte. Dobbiamo veramente aspettare un robot per poter unire gli statuti di Legacoop, Confcooperative e AGCI?

Giovanni Piersanti

Presidente C.A.C.

Tratto dall'intervento del 20 marzo scorso all'Assemblea di Legacoop Romagna

2016: UN'ANNATA DA INCORNICIARE

Il 30 marzo scorso, il Consiglio di Amministrazione ha definito il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 che sarà sottoposto all'approvazione dei soci in assemblea. I criteri adottati sono quelli previsti dal Codice Civile e la valutazione è stata prudentemente compiuta in prospettiva di una continuità aziendale.

La produzione è stata ottima: sono state ottenute rese ad ettaro superiori sia alle previsioni che a quelle degli anni precedenti. Il valore della produzione, dato dai ricavi del seme, dai servizi e dalla differenza tra le scorte iniziali e quelle finali, è stato superiore di oltre 6 milioni di euro rispetto alle aspettative.

Il prodotto conferito dai soci ammonta a oltre 18,9 milioni di euro e rappresenta il 53,2% del valore della produzione.

Il risultato raggiunto ha consentito alcune azioni importanti tra cui quella di adeguare il fondo rischi e oneri futuri per 250 mila euro e il fondo rischi immobilizzazioni finanziarie per altri 250 mila euro, nonché di svalutare le merci che non raggiungono gli standard qualitativi definiti con i clienti.

Il valore stimato delle contestazioni dei clienti sulla qualità del seme è stato il più basso degli ultimi anni, precisamente il "3,2%". Nonostante ciò, si è provveduto alla ricostituzione del relativo fondo accantonando 1,1 milioni di euro.

Un ulteriore elemento positivo è stato dato dai costi. Se da una parte essi si sono attestati in linea con quanto si era previsto, in altri casi si sono addirittura ridotti. A fronte dei successi raggiunti, è scattato il premio di risultato nei confronti dei dipendenti.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni assommano ad euro 1.681.000, e come per gli anni passati essi sono stati calcolati utilizzando le aliquote massime, mentre per alcune categorie di beni si è provveduto ad ammortamenti anticipati.

La gestione finanziaria, intesa come differenza fra gli interessi attivi "realizzati" e gli interessi passivi "pagati", è risultata positiva di 4.000 euro.

Dalla situazione patrimoniale e finanziaria emerge il miglioramento della liquidità disponibile per far fronte ai pagamenti che la Cooperativa deve di volta in volta effettuare; invece, per quanto riguarda il lungo periodo, si segnala la capacità di affrontare investimenti con mezzi propri adeguati.

Nell'esame del risultato d'esercizio va tenuto conto degli accantonamenti e degli ammortamenti dell'esercizio stesso, i quali, insieme all'utile netto, compongono il cosiddetto "utile spendibile", cioè una quantità di denaro che è spendibile negli esercizi successivi (ad esempio per finanziare gli investimenti). Nel 2016 tale "utile spendibile" si è rivelato pari a oltre 3,8 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione, nella definizione del bilancio 2016, anche quest'anno ha destinato risorse importanti ai soci, mantenendo allo stesso tempo un adeguato livello di copertura dei rischi futuri.

Il risultato del 2016 porta ad un utile netto realizzato pari a 1.151.952 euro, che il Consiglio propone di destinare nel seguente modo:

- euro 34.559 (pari al 3% dell'utile) al Fondo Mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della Legge 59/92;
- euro 79.554 a dividendo sulle quote sociali versate nella misura massima del 3%;
- la restante parte di euro 1.037.839 al Fondo di riserva legale ordinaria indivisibile.

La situazione patrimoniale e finanziaria attuale è il frutto delle politiche che la Cooperativa ha attuato in passato ed ha consolidato nel 2016. È un buon punto di partenza che permetterà di affrontare con tranquillità le azioni future.

I risultati raggiunti nel 2016 non ci devono fare abbassare la guardia. Siamo convinti che grazie all'impegno di tutti - soci e struttura - continueremo a raggiungere ottimi risultati.

Andrea Maltoni

Direttore Amministrativo C.A.C.



I valori sopra riportati sono espressi in migliaia di Euro

RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE

Consorzio Agrario Adriatico

via S.Rita da Cascia, 119
47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511
www.conorzioagrario.it

via CALCINARO 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA
Telefono 0547381835 - Fax 0547633280
"Il seme della Qualità"

LA PAROLA AI SOCI

Intervista a Pompilio Ciotti

Nel terzo numero del 2017 di Sementi News conosciamo l'Azienda Agricola "Ciotti Pompilio", sita a Carassai, in via Maliscia n. 8, provincia di Ascoli Piceno.

Ci presenta la sua azienda?

Io e mio padre abbiamo iniziato come mezzadri. Ho lavorato fino a 18 anni in una proprietà a Ripatransone, un comune nella provincia di Ascoli Piceno. Nel 1983 assieme a tutta la famiglia abbiamo comprato 9 ettari a Carassai: coltivavamo vigneti, spinaci e grano. Nel 1991 poi abbiamo acquistato altri 6 ettari di terreno. Nel 2010, infine, abbiamo acquisito gli ultimi 5 ettari.

Attualmente l'azienda è composta, oltre che da me, da mia moglie e da mia madre. Lavoriamo in totale 20 ettari di terreno: 5 di grano duro, 5 di vigneto (divisi a loro volta in 3 ettari di varietà Passerina, Montepulciano, Sangiovese e 2 ettari di Pecorino), 5 di spinaci da vendere sul mercato e infine 5 di sementi. Inoltre, coltiviamo 350 piante di ulivo.

Quali colture produce con C.A.C.?

Facciamo parte di C.A.C. dal 2010. Grazie alla Cooperativa siamo riusciti ad andare avanti, infatti se fossimo rimasti senza produzione di sementi avremmo dovuto vendere o dare in affitto i nostri terre-



ni. Abbiamo pensato che con esse e grazie all'aiuto di C.A.C. ce l'avremmo fatta, e così è stato. Con la Cooperativa coltiviamo 2 ettari di cavoli da seme, 2 ettari di cipolla da seme ibrida e 1 ettaro di cavolo cinese.

Le colture da seme per la mia azienda sono importantissime, direi che sicuramente si collocano al primo posto. Di fatto, assicurano più reddito e più gratificazioni.

Nel 2016 la coltura che ci ha regalato più soddisfazione è stato il cavolo da seme, la cui resa è stata molto positiva.

Quale suggerimento darebbe a C.A.C. per migliorarla?

Servirebbero più programmazione e più decisione: se si decide di coltivare 4 ettari, devono essere coltivati effettivamente 4 ettari. Non dovrebbe succedere che poi, dopo qualche mese, vengano modificate le decisioni prese; dobbiamo organizzarci con il lavoro perché non è sempre facile cambiare in corso d'opera.

A parte questo, devo dire che ci troviamo molto bene con la Cooperativa. Inoltre, vorrei spendere un attestato di lode per il tecnico che ci segue e il consigliere di zona: sono due persone davvero competenti e affidabili.

La Redazione

PANE AL PANE LA PAURA FA NOVANTA

La scorsa settimana un decreto del governo ha annullato i cosiddetti "buoni lavoro", introdotti qualche anno fa per remunerare il lavoro occasionale con l'obiettivo di sottrarre queste prestazioni al lavoro in nero.

Come spesso avviene con gli interventi del legislatore, ciò che viene progettato per un fine lodevole non sempre ottiene il risultato che si è prefissato. I buoni lavoro non sono un'eccezione: sono stati spesso utilizzati per aggirare le regole vigenti sui contratti e per dare una copertura fittizia al lavoro in nero. Se lo strumento viene utilizzato in modo scorretto, tuttavia, prima di buttarlo dalla finestra occorrerebbe valutare in modo obiettivo i risultati che ha prodotto, se effettivamente può dare una risposta a particolari esigenze presenti nella società attuale e se gli abusi si possono eventualmente correggere. Il sindacato però considera questo tipo di "buoni" un male assoluto, ne ha fatto una questione ideologica ed ha raccolto una quantità notevole di firme per indire un referendum abrogativo. Il governo, dopo avere fatto della riforma del lavoro una bandiera, di fronte alla prospettiva del referendum se l'è fatta sotto: temendo che il vento populista potesse assestarli un nuovo colpo, ha preferito gettare la

spugna senza affrontare il voto popolare. In effetti chi si è scottato poi finisce per aver paura anche dell'acqua fredda, ma da persone chiamate a dirigere una Nazione ci si aspetterebbe un po' più di coraggio o quanto meno di responsabilità.

Modificare le proprie posizioni di fronte ad argomentazioni contrarie non è in sé segno di debolezza, anzi! Ma la rapidità con cui è stato fatto dietrofront denota una carenza di argomenti ed una paura del confronto che lascia perplessi.

Come già avvenuto in momenti più gravi della nostra storia, dopo aver giurato fede incrollabile nelle proprie posizioni, alle prime difficoltà si è preferito ancora una volta la ritirata precipitosa lasciando i problemi irrisolti.

Poco importa se il Paese rischia il caos; il motto della nostra classe dirigente è: "Più che tirare le cuoia è meglio tirare a campare".

Non offendiamoci quindi per la diffidenza che i nostri partner in Europa avranno nei nostri confronti quando andremo a Bruxelles a negoziare la sostenibilità dei nostri debiti. Loro già sanno che noi tireremo diritto... fino alla prima curva!

Cacasenno

Il tecnico risponde

USO DEI NEONICOTENOIDI

Ho sentito dire che i neonicotenoidi non si possono usare nemmeno in pre-fioritura; volevo alcuni chiarimenti a proposito.

A seguito dell'applicazione del Reg. UE n° 485/2013 del 30/09/2013, è vietato l'uso dei neonicotenoidi Imidacloprid, Thiametoxan e Clothianidin in pre-fioritura nelle colture frutticole e in pieno campo su alcune orticole, erba medica e ornamentali.

Per quanto riguarda le colture da seme, considerando la continua evoluzione delle problematiche riscontrate nell'uso dei neonicotenoidi, si consiglia di verificare sempre scrupolosamente le indicazioni riportate in etichetta. In ogni caso è opportuno, a scopo prudenziale, evitare trattamenti in fase di pre-fioritura per tutte le colture da seme in conseguenza dell'effetto residuo sui prodotti appetibili alle api - come polline, nettare e melata - e del possibile effetto deriva su piante spontanee fiorite in vicinanza.

Per informarsi sui prodotti alternativi da utilizzare per risolvere le difficoltà dovute alla presenza di insetti nel periodo di pre-fioritura, rivolgersi ai tecnici di riferimento.

Se avete quesiti da sottoporre ai tecnici e pensate possano essere utili anche agli altri soci C.A.C., scrivete a: cac@cacseeds.it specificando nell'oggetto della mail "Rubrica Il tecnico risponde".

INFORMAZIONI TECNICHE

Cipolla da seme



DIFESA CONTRO LA PERONOSPORA

In questo periodo, ogni volta che si verificano le condizioni favorevoli alla malattia (pioggia e umidità), è necessario intervenire tempestivamente contro la Peronospora e continuare la lotta alla Botritis.

Consigliamo di intervenire contro queste avversità utilizzando i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
PRESIDIUM ONE	Zoxamide + Dimetomorf	lt 1
SWITCH	Fludioxonil + Cyprodinil	kg 1
PENNZOZEB	Mancozeb	kg 2
ADESIVO SILWET VELONEX		ml 150

- Ripetere i trattamenti ogni 7-10 giorni in base all'andamento stagionale.
- Per migliorare l'efficacia ed evitare fenomeni di resistenza, cambiare ogni volta il principio attivo utilizzato.

Ricordiamo i prodotti antiperonosporici che si possono utilizzare in alternanza:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Caratteristiche
ORTIVA	Azoxistrobin	kg 1	Preventivo
MELODY COMPACT	Iprovalicarb + Rame	lt 3,5	Preventivo e curativo
CURZATE R WG BIANCO	Cymoxanil + Rame	kg 3	Preventivo e curativo
RIDOMIL GOLD R WG	Metalaxil-M + Rame	kg 4	Preventivo e curativo
FOLIO GOLD 537,5SC	Metalaxil-M + Clorotalonil	lt 2,5	Attivo anche su Botritis
CABRIO DUO	Pyraclostrobin + Dimetomorf	kg 2,5	

- I prodotti curativi vanno impiegati entro 1-3 giorni dalla sospetta infezione.
- In caso di infezione in corso con comparsa di spore diffuse (muffa), intervenire con prodotti curativi: due interventi, alla dose massima, a distanza di 4-5 giorni uno dall'altro.
- Il Curzate in miscela con gli altri antiperonosporici ne migliora l'efficacia sia nella prevenzione che nella cura della malattia.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico (0547-643511) o i collaboratori e i tecnici di zona.

Porro da seme



In questo periodo si continua la difesa contro peronospora e rugGINE e, con l'aumento delle temperature, iniziare la difesa contro i tripidi. Consigliamo di trattare contro queste avversità utilizzando i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
LASER	Spinosad	ml 200
ORTIVA	Azoxystrobin	lt 1
ADESIVO SILWET VELONEX		ml 150

CONCIMAZIONE

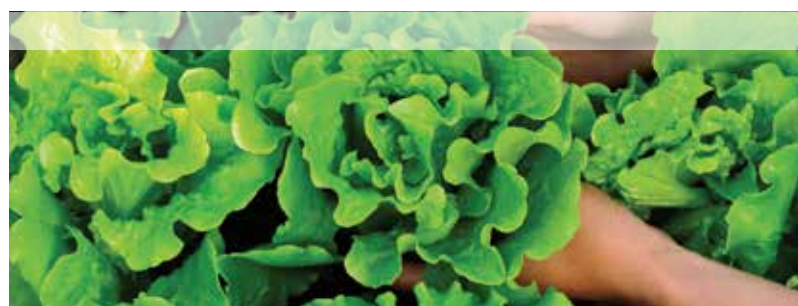
Se non si è ancora fatto, è necessario concimare al più presto apportando 30 unità di azoto utilizzando concimi complessi:

Prodotto	Dose / ha
25-10	ql 1
SUPER ROBUR	ql 2

DISERBO

Per evitare inerbimenti tardivi si è ancora in tempo per eseguire il diserbo chimico. Consigliamo di intervenire al più presto, **prima della montata a seme**. È bene affrettarsi nella posa dei ferri che dovranno sostenere le piante dalla montata a seme fino alla raccolta. I paletti vanno messi ad una distanza minima di 6 metri uno dall'altro, in tutte le file, in tutte le varietà ibride e standard.

Lattuga



Si consiglia di trattare preventivamente (alla 4^a/5^a foglia) contro parassiti quali **pulce** e **afidi** e crittogame quali **botritis**, **sclerotinia** e **peronospora**.

Contattare l'ufficio Tecnico per i prodotti da usare. Prodotti consigliati:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
PLENUM 50 WG	Pymetrozine	gr 500
+ DECIS EVO	Deltametrina	cc 300

INFORMAZIONI TECNICHE

OPPURE		
EPIK	Acetamiprid 5%	kg 1,5 - 2
+ DECIS EVO	Deltametrina	cc 300
+ PREVICUR ENERGY	Propamocarb + Fosetil-all	lt 1 - 1,5
+ KOCIDE 2000	Idrossido di rame	kg 1,5
+ ADESIVO		cc 500

Ravanello e ramolaccio a semina primaverile (aprile)



Riteniamo opportuno consigliare in questo periodo la lotta contro i principali parassiti: **mosca, pulce, agrotide, e crittogame: peronospora e alternaria**. Consigliamo un trattamento alla 3^a/4^a foglia e da ripetere alla levata a seme.

Prodotti consigliati:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
RELDAN 22	Clorpirifos	lt 1
+ DECIS EVO	Deltametrina	cc 250 - 300

OPPURE		
KARATE ZEON	Lamda Cyhalothrin	cc 150 - 200
+ RELDAN 22	Clorpirifos	lt 1
+ KOCIDE 2000	Idrossido di rame	lt 1,5
+ ROVRAL PLUS	Iprodione	kg 1
+ CONCIME FOGLIARE	Nutrillife 20-20-20	kg 2
+ ADESIVO		cc 500

Bunching onion



DIFESA

Prima della fioritura è necessario eseguire un trattamento contro la **peronospora** utilizzando prodotti efficaci anche contro la **ruggine**.

Cavolo da seme



DIFESA

In pre-fioritura trattare contro **alternaria, cavolaia, afidi e meligete** utilizzando:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
NURELLE 5 EC	Cipermetrina	lt 1
DURSBAN 75 WG	Clorpirifos	kg 0,75
ORTIVA	Azoxystrobin	lt1
COPRANTOL WG	Rame	kg3
ERT 23	Amminoacidi, Vitamine, Microelementi	lt 1,5
ADESIVO SILWET VELONEX		ml 100

Finocchio



DISERBO (Post emergenza)

Trattare alla 4^a/5^a foglia vera.

Fine marzo-aprile con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
MOST MICRO	pedimetalin 31,7%	lt 1,5 - 2
+ COMMAND 36 CS	Clomazone 30,7	cc 100 - 150

In presenza di graminacee:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
STRATOS ULTRA	Cycloxydim	lt 1,5 - 2,0

INFORMAZIONI TECNICHE

Carota



DISERBO (POST EMERGENZA)

Trattare alla 4^a/5^a foglia vera con:
(fine marzo-aprile)

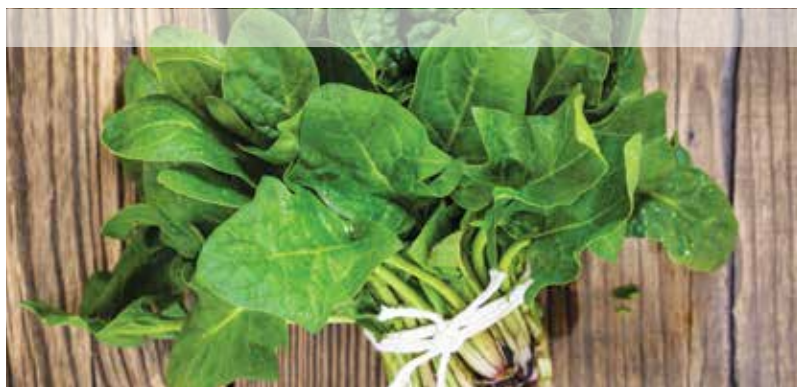
Prodotto	P. / a	Dose / ha
SENCOR WG	Metribuzina 35%	gr 80/100
+ STOMP AQUA	Pendimetalin	lt 1,5
+ COMMAND	Clomazone	cc 100

N.B.: Usare 400-500 litri d'acqua per ha.

In presenza di graminacee:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
AGIL	Propaquizafop	lt1 - 1,2

Spinacio



DISERBO (POST EMERGENZA)

Trattare alla 4^a/5^a foglia vera con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
BETANAL SE	Phenmedipham	lt 1,5

Da ripetere dopo 10-15 giorni.

N.B.: usare 200-300 litri d'acqua per ha.

In presenza di graminacee:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
STRATOS ULTRA	Cycloxydim	lt 1,5 - 2,0

Bietola da zucchero, orto costa e taglio



Da visite tecniche effettuate si consiglia di trattare contro: atoma-
ria, altica, cassida e cleono.

Per ulteriori chiarimenti contattare uff. tecnico settore bietole.

Cicoria e scarola a semina diretta



Vogliamo ricordare ai Soci produttori di cicoria da seme che in que-
sto periodo è indispensabile la cimatura del fusto.

L'operazione deve essere eseguita quando le piante hanno rag-
giunto un'altezza di circa 60-70 cm da terra. Con una o due cima-
ture si tagliano di 10-15 cm gli atipici vegetativi delle piante.

In questo modo si favorisce l'emissione di gemme laterali del fusto
migliorando la qualità e la produttività della coltura. Dopo la cima-
tura trattare contro **afidi, oidio e ruggini.**

Contattare l'ufficio tecnico per i prodotti da usare.

Prodotti consigliati:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
ACTARA 25 WG	Thiamethoxam	gr 250 - 300
OPPURE		
EPIK	Acetamiprid	kg 1,5
+ DECIS EVO	Deltametrina	cc 250 -300
+ THIOPRON	Zolfo Bagnabile	kg 1,5
+ KOCIDE 2000	Idrossido di rame	kg 1,5
+ ADESIVO		cc 500

In presenza di graminacee:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
AGIL	Propaquizafop	lt1 - 1,2

Nel sito internet www.cacseeds.it sono presenti tutte le informazioni tecniche aggiornate

GENOME EDITING E TECNICHE INNOVATIVE: FUTURO DELL'AGRICOLTURA?

Nuovi orizzonti si sono aperti per le applicazioni biotecnologiche in agricoltura.

A distanza di molti anni dalla messa a punto delle tecniche che hanno portato alla produzione degli OGM, sono arrivate la **cisgenesi**, il **silenziamento genico** ed il **genome editing**.

Prima di analizzare tali tecniche innovative una ad una, cerchiamo di precisare fin da subito il vantaggio che hanno - secondo un gran numero di scienziati - rispetto alla criticata modalità *transgenesi*

(*OGM*). Esse vanno a migliorare un genotipo trasferendo su quest'ultimo solo geni della stessa specie o da altre specie geneticamente compatibili. Questo elemento, unito al fatto che il trasferimento prevede solo geni di organismi strettamente imparentati, permette di attivare un processo che, sempre a dire di vasta parte della comunità scientifica, è paragonabile a quello che avverrebbe in natura.

Ciò spiega perché le tecniche innovative sopra citate non sono criticabili come invece accade per la classica modificazione genetica OGM. Esse sviluppano infatti piante che sono simili a quelle convenzionali.

Il fine di queste tecniche, che consentono di ottimizzare le caratteristiche esistenti o svilupparne di nuove, è introdurre caratteristiche desiderabili nella pianta modificata quali, ad esempio, la maggior resistenza agli agenti patogeni, la migliore efficacia produttiva o il miglioramento qualitativo o nutrizionale del prodotto.

Venendo al dettaglio, per quanto riguarda la *cisgenesi* - una forma di ingegneria molecolare - il DNA della pianta viene modificato usando un gene proveniente da una pianta della stessa specie. È un processo mediante il quale i geni possono essere trasferiti artificialmente tra organismi "parenti" che potrebbero essere coltivati convenzionalmente. Esso ha un vantaggio rispetto al processo convenzionale di miglioramento della specie, dato che può fornire nuove varietà di colture più velocemente.

La *cisgenesi* ha trovato un campo di applica-



zione particolarmente fertile in molte specie di ambito agrario, in particolare in relazione al mais, al riso, al pomodoro, alla patata e a diverse cucurbitacee. Inoltre, i costi sono inferiori rispetto agli OGM.

Passiamo ora ad analizzare la tecnologia del *silenziamento genico post-trascrizionale* (*PTGS*); si tratta di un meccanismo naturale che può contribuire alla difesa dalle malattie, in particolare contro i virus.

A differenza dell'ingegneria genetica tradizionale, si basa su geni che non producono proteine o enzimi, ma solo piccoli frammenti di molecole RNA che di per sé non comportano rischi e, allo stesso tempo, le modifiche indotte sono molto specifiche e facilmente identificabili.

Con questa tecnica si possono migliorare le proprietà qualitative e produttive delle piante, incrementare il contenuto di nutrienti benefici per il consumatore, eliminare o ridurre gli allergeni e le tossine, le perdite post-raccolta e l'uso dei fitofarmaci.

E infine arriviamo al *genome editing* (ovvero modifica del genoma), la tecnica più innovativa. Essa offre ai ricercatori la possibilità di modificare semplicemente e con grande accuratezza una sequenza di DNA in un punto preciso di un cromosoma. Ad oggi la tecnica più avanzata è denominata CRISPR. Si produce un danno al DNA (per esempio, si pratica un taglio) e i meccanismi cellulari che lo riparano commettono piccoli errori e introducono mutazioni. Il compito di danneggiare il DNA non è affidato ad agenti chimici o fisici, ma a specifiche proteine che "leggo-

no" tutto il genoma e tagliano nel punto desiderato, attraverso un meccanismo di riconoscimento delle sequenze di DNA.

Esistono diversi tipi di "forbici molecolari", ma quella più in voga per la facilità di utilizzo è appunto denominata CRISPR. Avvenuta la riparazione, la mutazione si fissa stabilmente nel genoma.

È noto che la legislazione europea vieta la coltivazione di OGM su gran parte del territorio.

Non contenendo DNA estraneo, molti sostengono che i prodotti derivati dalle nuove tecniche non debbano invece essere più classificati come OGM e non ricadrebbero così nella legislazione UE in materia.

La questione è più che mai aperta. Il gruppo Sementi UE condivide la posizione definita da COPA-COGECA, in merito alle nuove frontiere della ricerca genetica per l'innovazione delle varietà attraverso **nuove tecniche di costituzione**, volte a superare la competizione con le imprese americane multinazionali, legate ai processi OGM.

In particolare è condiviso il principio che, fermo restando il rifiuto degli OGM, tale posizione può favorire una nuova era di innovazione aperta a tutte le società europee che potranno dare impulso produttivo e competitivo a livello mondiale.

Viceversa, se l'Unione Europea dovesse regolamentare tutti i prodotti risultanti dalle nuove tecniche di costituzione - vale a dire *cisgenesi*, *genome editing* e tutte le altre - così come regola gli OGM, lo sviluppo in Europa cesserebbe e gli agricoltori europei non sarebbero in grado di beneficiare dei progressi ottenuti da esse. Naturalmente ciò varrebbe anche per la produzione biologica. Perciò, COPA-COGECA ha esortato la Commissione europea a sostenere i progetti di ricerca, innovazione e sviluppo, al fine di garantire che gli agricoltori europei abbiano accesso ai vantaggi e al progresso raggiunti grazie alle nuove tecniche di costituzione.

La Redazione

PER FARE CHIAREZZA: OGM = TRANSGENESI

La *transgenesi* consiste nel trasferire all'interno del DNA di una pianta un **gene proveniente da specie diverse**. Il risultato è una pianta che esprime un unico gene in più (quello che si è scelto), che presenta i tratti desiderati e che può essere controllata per verificarne la sicurezza per l'alimentazione e per l'ambiente. In natura (a differenza delle nuove tecniche sopra citate) una modifica genetica di questo tipo non potrebbe mai avvenire.

La Redazione

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

Prima convocazione SABATO 22 APRILE 2017 ore 7:00

Seconda convocazione DOMENICA 23 APRILE 2017 ore 9:00

presso: Sede Sociale C.A.C. Via Calcinaro, 1450 Martorano di Cesena (FC)

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016 e relazione sulla Gestione; relazione del Collegio Sindacale e relazione della Società di Revisione;
2. Presentazione Bilancio preventivo 2017;
3. Elezione del Consiglio di Amministrazione per fine mandato;
4. Determinazione compenso Amministratori per la loro attività collegiale;
5. Attività e Responsabilità Amministratori;
6. Conferimento incarico certificazione di bilancio art. 15 legge 59/92, esercizi 2017-2018-2019;
7. Conferimento incarico revisione legale art. 13 D. Lgs. 27/01/2010 n. 39, esercizi 2017-2018-2019;
8. Modifica Regolamento Interno, Capitolo 3 "Prestito Sociale";
9. Varie ed eventuali.

Partecipano all'Assemblea Organizzazioni Cooperative e Professionali Agricole Regionali, Rappresentanti delle Regioni in cui opera la nostra Cooperativa.

Presenti nell'area espositiva:

Macchine agricole del settore sementiero
Macchine agricole d'epoca
Antichi mestieri
Giochi e intrattenimenti per i più giovani

**TUTTI I SOCI SONO INVITATI
A PARTECIPARE:
A FINE LAVORI, SEGUIRÀ
PRANZO SOCIALE**

Per i soci delle zone più lontane, come tutti gli anni, si organizzeranno le partenze in pullman come di seguito. Il Pullman va prenotato telefonicamente con il tecnico indicato per zona.

ZONA UMBRIA

Prenotazione:

- Sig. Luca Pistocchi
• cell. 342-1980088
- Sig. Ottavio Boffa
• cell. 347-6537442

**ore 5:00 Castiglione del Lago
(zona Parcheggio Coop, Via Roma)**

ZONA ANCONA - PESARO - MACERATA

Prenotazione:

- Sig. Giorgio Olivieri
• cell. 336-631444
- Sig.ra Deborah Tesi
• cell. 335-6248398
- Sig. Giampiero Verdini
• cell. 348-1500317
- Sig. Paolo Piersanti
• cell. 335-7811596 • cell. 333-5758072

ore 6:45 Rotatoria Filottrano

ore 7:15 Stazione Ferroviaria Jesi

ore 7:45 Senigallia

(c/o Casello A14 parcheggio Vigili del Fuoco)

ore 8:10 Casello A14 Marotta (parcheggio)

ZONA ASCOLI PICENO

Prenotazione:

- Sig. Danilo Napoleoni
• cell. 335-7643971
- ore 5:30 Rotella**
- ore 5:45 Bivio Ortezzano**
- ore 6:00 Rubianello - Consorzio Agrario**
- ore 6:10 Casa Malavolta**
- ore 6:30 Ingresso autostrada Porto S. Giorgio**
- ore 6:45 Ingresso autostrada Porto S. Elpidio**
- ore 7:15 Ingresso autostrada Porto Recanati Loreto**

ZONA IMOLA

- CASTEL S. PIETRO TERME

Prenotazione referente di zona:

- Sig.ra Idanna Raspadori
• cell. 335-6072666

ore 8:30 Sede CIA Imola Via Fanin, 7/a

ZONA FOGGIA

Prenotazione:

- Sig. Mino Saletti
• cell. 335-7811598
- C.A.C. Molise
• tel. 0875-752400

ore 4:15 Piazza Castello Serracapriola

ore 4:20 Ritrovo davanti alla Casa Comunale di Chieuti

ore 4:45 Termoli

(parcheggio vecchio Ospedale)



**Cooperativa
Agricola
Cesenate**

**sementi
news**

**MENSILE DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI COOPERATIVA
AGRICOLA CESENATE**
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA



Direttore editoriale
Direttore responsabile
Redazione

Giovanni Piersanti
Lisa Tormena
Franco Baldiserri, Tania
Buda, Stefano Balestri, Eros
Marfoggia, Edmo Terzi, Michela
Corradossi, Francesco Gioiello

Redazione

via Calcinaro 1450
47521 Martorano di Cesena (FC)
Tel. 0547.643511

Per scrivere al giornale

POSTA C.A.C. UFFICIO SOCI
via Calcinaro 1450
47521 Martorano di Cesena (FC)

FAX 0547.381002

EMAIL cac@cacseeds.it
indicando: all'attenzione Ufficio Soci

Impianti e stampa

Brighi e Venturi snc (Cesena)

Distribuzione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

Tutti i numeri di C.A.C. sono accessibili sul sito internet www.cacseeds.it (Home → Area Download)